



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

24 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. 16
- Prima Pagina pag. 7, 10, 15
- Modena Qui pag. 15

CASTELFRANCO

«La legge sulle Unioni è irregolare»

Castelfranco, Lega contro Regione: ricorso alla Commissione europea

MIRA in alto la Lega castelfranche: a Bruxelles. E alla Commissione europea, alla quale ha inviato un esposto che ha l'obiettivo dichiarato di demolire la tanto chiacchierata legge regionale 21. Un atto che nelle scorse settimane — tra molte polemiche anche nella pianura modenese — ha ridisegnato gli 'ambiti territoriali ottimali', fissando così i confini entro quali i Comuni potranno muoversi in vista di future ed eventuali Unioni, fusioni o convenzioni. Ma in diversi casi — vedi il duo Castelfranco-San Cesario, che avevano optato per un tandem e che ora si ritrovano su un pulmino a 6 con l'Unione del Sorbara — la Regione ha calpestato il parere degli enti locali. Ed è su questo punto che si innesta la richiesta padana per un avvio d'infrazione nei confronti dello Stato e, di riflesso, della Regione. «Il nostro esposto — spiega il capogruppo locale del Carroccio, Giorgio Barbieri — nasce proprio dal fatto che la Regione abbia imposto a tanti Comuni, compreso Castelfranco, un ambito diverso da quello votato dal Consiglio comunale. Senza tener conto delle specificità territoriali, come dimostra l'affiancamento tra Castelfranco e l'Unione del Sorbara, nonostante tra noi e la Bassa ci siano ben poche affinità. Ma dove è finita l'autonomia degli enti locali, sancita da tanti trattati europei e anche dalla nostra Costituzione?».

Per trainare con più vigore il ricorso verso Bruxelles, però, la Lega mette in campo anche calibri più pesanti reclutati nel Bolognese, dove tiene banco la polemica sulla 'fusione Valsamoggia': il capogruppo padano di Zola Predosa, Francesco Lari, e il consigliere regionale del Carroccio Manes Bernardini. «A rigor di logica — dice Lari — prima di creare nuove sinergie tra più enti locali occorrerebbe una seria valutazione sulla convenienza dell'operazione. Soprattutto sul piano economico, ma anche a livello di qualità dei servizi. La legge 21, invece, costringe i Comuni a legarsi tra loro 'alla cieca', senza sapere se ci saranno o meno dei vantaggi. Prima dimostriamo se conviene, almeno. Sul ricorso siamo comunque ottimisti: in Europa certi iter hanno tempi più ridotti che in Italia e per i nostri esperti l'esposto è tecnicamente molto solido».

«La nostra è anche una protesta politica — sottolinea invece Bernardini — e va oltre un'eventuale violazione delle norme che garantiscono l'autodeterminazione degli enti locali. La legge 21, infatti, non si presenta solo come una camicia di forza imposta ai Comuni dalla Regione, ma anche come uno strumento per riorganizzare la governance territoriale per fini elettorali. La forzatura del Valsamoggia, dove 2 Comuni su 5 erano contrari alla fusione, è un esempio evidente di cosa stiamo rischiando sulle politiche locali».

E sul finale, Barbieri non risparmia nemmeno la frecciata ai grillini. «Nel M5S sono bravi ad aizzare le piazze a parole — conclude — ma quando poi si tratta di 'fare' per il bene di tutti, confrontandosi con alte istituzioni come la Commissione europea, non sono capaci. Non è un caso se in Emilia-Romagna solo la Lega ha redatto un atto formale contro la legge 21. E se vinciamo se ne vedranno delle belle...».

CASTELFRANCO

Ieri pomeriggio un giovane detenuto si è tolto la vita all'interno della cella

Tragedia al Forte Urbano: suicida un internato

Si accendono i riflettori sulle condizioni di vita nella struttura. Esausto - pare - dalle condizioni di detenzione e dal lungo periodo di reclusione dopo il fine pena. Si è tolto la vita ieri alla casa lavoro del Forte Urbano a Castelfranco Emilia, un giovane internato.

Si accendono così i riflettori sulle condizioni di vita degli internati all'interno della struttura. Solo qualche settimana fa gli ospiti del Forte Urbano, uniti, hanno scritto una lettera a Papa Francesco per chiedere di fare qualcosa contro «l'ergastolo bianco, una prigionia che di fatto non finisce mai, in quello che a tutti gli effetti è un carcere.

Anche per chi la pena in carcere l'ha già scontata.

Faccia qualcosa lei, pontefice, per noi» si chiudeva l'accurato appello degli internati. La missiva è stata letta durante uno spettacolo per raccogliere fondi da dedicare alla struttura.

CIRCOSCRIZIONI

Attività all'aperto per scoprire i luoghi della resistenza

La Circoscrizione 2 festeggia la Liberazione al circolo XXII Aprile di via Donati 120, dalle 15 alle 18, con il corteo accompagnato dal Corpo Bandistico comunale di **Castelfranco** che partirà da via Donati e percorrerà viale Gramsci. Alle 15.30 al circolo, sono in programma i saluti del presidente del Consiglio provinciale, Demos Malavasi.

In Circoscrizione 3 dalle ore 16 alle 20 si festeggia al parco della Resistenza con "Liberazione di uccelli" del centro fauna selvatica Il Pettiroso, incontri con testimoni della Resistenza a cura dell'Anpi, il mercato contadino, gli stand delle associazioni e delle scuole, la visita naturalistica e tante animazioni per bambini con giocolieri e trampolieri. In Circoscrizione 4 si commemora l'anniversario con due eventi ludico sportivi. Alle 9 si svolge la Camminata della Libertà. A Cittanova si svolge, invece, la "Bicicletтата per ricordare i cippi partigiani" che partirà alle 15. Infine, in centro si svolge la storica

camminata sui luoghi della vita quotidiana del secondo conflitto mondiale, "Modena tra guerra e resistenza". La partenza è in piazza Roma alle 15.

CASTELFRANCO

Esposto del Carroccio alla commissione Ue contro la legge regionale sugli ambiti ottimali

La Lega porta il riordino territoriale in Europa

Bernardini: «Non ha senso imporre le Unioni, facciamo studi economici»

La novità è assoluta, e il suo valore è principalmente di carattere politico. La Lega nord di Castelfranco ha inoltrato alla commissione europea un esposto contro la legge regionale numero 21 che ha disciplinato la creazione degli ambiti territoriali ottimali e delle Unioni.

Sul tema del riordino, dunque, è la prima volta in assoluto che parte una segnalazione verso l'Europa: il gesto - lo sottolinea più volte il consigliere regionale Manes Bernardini, tra i firmatari - ha un carattere principalmente politico. Alla riorganizzazione del territorio, in sostanza, la Lega nord non dice di no a priori. «Si deve però - chiarisce il Carroccio con forza - farlo con studi di settore ragionati e che permettano comprovati risparmi economici. Non serve farlo attraverso un atto di imperio».

Gli inizi

«Qui - spiega il capogruppo della Lega nord a Castelfranco Giorgio Barbieri - si era parlato di progressiva Unione con San Cesario su certi servizi che già erano in parte comuni.

Dopo pochi giorni è arrivata la legge regionale che definisce il nostro ambito territoriale ottimale insieme a Nonantola e ai Comuni del Sorbara, con i quali riteniamo di avere una compenetrazione addirittura minore rispetto a Modena».

L'esposto

Da qui è nato l'esposto alla commissione europea, affinché a norma del trattato di Maastricht «si avvii la procedura di infrazione nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni». L'esposto è stato inviato anche al presidente della Repubblica e al ministro dell'Interno. «Crediamo che - ha spiegato la coordinatrice della Lega di Castelfranco Cristina Girotti Zirotti - la Regione abbia "allungato la gamba" invadendo le autonomie locali».

I commenti

Tra i firmatari dell'esposto c'è anche Francesco Lari, capogruppo Lega nord di Zola Predosa, nel bolognese. «La Regione - dice - ha imposto gli ambiti territoriali senza contare quanto in realtà potessero convenire. Nel caso della fusione in Valsamoggia, tra

l'altro, il parere contrario di due Comuni non è bastato. Noi vorremmo che non si procedesse per imposizioni ma per studi economici che tarano l'effettiva convenienza delle Unioni». E sul tema degli studi, la Lega di Castelfranco spiega di essere ancora «in attesa di quello commissionato insieme all'Unione del Sorbara e San Cesario per un costo di 30mila euro » .

Per Manes Bernardini, consigliere regionale, «si tratta di un atto a forte carattere politico. Vogliamo difendere le autonomie locali che oggi sono messe a repentaglio dalla camicia di forza della Regione.

L'esposto - attacca Bernardini - è un grido di dolore dei territori». Comunque vada l'accoglimento o meno del documento - che ha tempi rapidi e che potrebbe prevedere la richiesta di una memoria difensiva all'Emilia Romagna – Barbieri fa sapere che «non vogliamo sentire parlare di fusioni. Sul ragionamento intorno all'unione dei servizi invece possiamo discutere, a patto che si realizzino economie di scala».

CASTELFRANCO

Da Castelfranco un esposto all'Ue contro gli ambiti territoriali

La Lega: «Violata l'autonomia degli enti locali»

Non un prematuro desiderio di secessione dall'Unione del Sorbara alla quale Castelfranco farà presto parte, ma un grido di dolore contro i nuovi ambiti territoriali decisi dalla Regione.

E' una dura iniziativa di protesta contro l'ormai nota legge 21 quella studiata dalla Lega Nord che a tal proposito ha presentato un esposto alla Commissione Europea per chiedere la procedura d'infrazione contro lo Stato italiano per il mancato rispetto delle autonomie locali. Un'iniziativa clamorosa, la prima in Emilia Romagna, che poggia le proprie basi niente meno che sulla Costituzione italiana (articoli 114, 118 e 199) e sul Trattato di Maastricht. In pratica il Carroccio vede nell'attuazione dei nuovi ambiti territoriali, che andranno a riscrivere l'organizzazione dei servizi comunali, una decisione «d'imperio» in contrasto con l'autonomia degli enti locali. L'esposto, presentato ieri mattina alla stampa in una conferenza in Consiglio comunale a Castelfranco, qualora venisse accolto potrebbe far saltare l'intera organizzazione pensata dalla Regione. A Modena i nuovi ambiti, annunciati a metà marzo, hanno introdotto importanti e discusse novità.

Innanzitutto nell'Unione Terre di Castelli con l'inserimento di Montesse, poi in montagna con il mancato riconoscimento dell'Unione del Cimone a favore invece di un unico blocco legato alla Comunità del Frignano. Infine l'ultimo caso ha riguardato proprio Castelfranco e San Cesari le cui rispettive volontà di fare ambito a sé non sono state accolte con il rimando invece ad entrare a far parte nell'Unione dei Comuni del Sorbara. «Ci dicono essere un ricorso fondato che potrebbe avere anche tempi brevi» spiegano fiduciosi i leghisti Barbieri e Zirotti, ieri presenti insieme al consigliere regionale Bernardini e a Francesco Lari del gruppo consiliare di Zola Predosa. «Si tratta di un'operazione unica per verificare se la Regione rispetta le regole» attacca Barbieri riassumendo poi il percorso avviato a Castelfranco per l'introduzione dei nuovi ambiti ottimali. «In aula abbiamo votato l'unione con San Cesario poi la Regione ha deciso di metterci con l'Unione dei Comuni del

Sorbara (Bomporto, Nonantola, Ravarino e Bastiglia, ndr). Mi chiedo su che basi è stata fatta questa scelta, visto che abbiamo poco in comune con la Bassa». Lari, che ha seguito da vicino la fusione dei Comuni della Valsamoggia, si sofferma invece sull'aspetto economico: «La Regione ha imposto questa decisione a prescindere da uno studio economico. In questo modo invece che risparmiare c'è il rischio che i costi aumentino».

Cristina Girotti Zirotti ricorda invece lo studio di fattibilità, costato 30mila euro, richiesto a riguardo di una possibile unione con Modena e i Comuni del Sorbara: «Aspettiamo ancora di vedere i risultati per capire se questo è un passaggio conveniente». Manes Bernardini infine è netto: «In questo modo la Regione espropria ai Comuni il diritto di decidere, per questo il nostro ricorso vuole essere un grido di dolore per l'autonomia compromessa degli enti locali».

Montese e i Comuni del Cimone: i nodi di una rivoluzione a metà

Per alcune aree della nostra provincia la recente legge regionale 21 sugli ambiti territoriali ottimali ha avuto l'effetto di una vera e propria rivoluzione. E' stato così per l'Unione Terre di Castelli che si è vista imporre dalla Regione l'ingresso di Montese. Una scelta contro la quale si erano mosse tutte le amministrazioni interessate. Montese infatti porta in dote una rete di strutture socio-assistenziali i cui costi mettono a dura prova i precari equilibri dei conti dell'Unione. Sempre in montagna ha fatto discutere la bocciatura dell'Unione del Cimone proposta da Sestola, Fiumalbo e Montecreto. Al contrario la Regione ha voluto a tutti i costi un Frignano unito. Infine la vicenda che riguarda San Cesario e Castelfranco, dove via Aldo Moro ha disatteso le indicazioni espresse dai rispettivi Consigli comunali i quali avevano votato per un'Unione a due Comuni. La Regione invece ha optato per l'allargamento dei Comuni del Sorbara. Completano i sei ambiti della provincia di Modena la maxi Unione del distretto ceramico con l'ingresso dei Comuni delle valli del Dolo e del Dragone, l'Area Nord e le Terre d'Argine. La legge 21 chiede la condivisione, anche attraverso una semplice convenzione, di quattro funzioni tra ced, servizi sociali, pianificazione territoriale, Protezione civile e polizia municipale. I primi servizi dovranno essere accorpati entro il 2014.